

# Swimmy intervista Giovanni Ladisa

**Swimmy: Ciao Giovanni**

*Giovanni: Ciao piacere di incontrarti, come posso aiutarti?*

**Swimmy: Ti va di raccontarci qualcosa di te?**

*Giovanni: Perchè no? Hai tempo? Sei comodo? Ho quasi mezzo secolo sono sposato da quasi 25 anni e ho due figli, la prima ha 21 anni e il "piccolo" diventerà maggiorenne a maggio ... il mio 2012 sarà un anno pieno di eventi.*

**Swimmy: Tutti ti conoscono come il Giudice di Partenza dei Mondiali di Roma del 2009, ma partiamo dall'inizio. Come è cominciata la tua esperienza come giudice?**

*Giovanni: La fatalità è stato il mio inizio, non ci crederete ma tutto è incominciato trovando un volantino pubblicitario del GUG su un parabrezza di una macchina parcheggiata davanti alla sede del GUG regionale; incuriosito sono salito e casualmente il corso iniziava proprio quel giorno. Su invito del presidente del GUG regionale, Gianni Naso, mi sono direttamente fermato a seguire le lezioni diventando in seguito un mediocre arbitro di pallanuoto. Dopo alcune vicissitudini ho lasciato l'arbitraggio e sono passato al nuoto ed ora eccomi qua, dopo 30 anni, a condividere ancora questa esperienza con voi.*

**Swimmy: Certo che è una bell'inizio, ma raccontaci qualcosa di poco conosciuto. Hai qualche aneddoto divertente?**

*Giovanni: Può accadere che in una manifestazione avvenga qualcosa di imprevisto, fa parte del gioco. In particolare ricordo un Settecolli durante il quale sono rimasto bloccato con la schiena e Roberto Giobbi, il collega Giudice di Partenza dell'altro settore, fu costretto, per tutti e i tre giorni di manifestazione, a farmi da badante aiutandomi a salire e scendere dalla pedana delle partenze. Inoltre, come non ricordare i trattamenti fisioterapici della collega Paola Lezzerini nell'intervallo gara ... un vero spasso per gli altri ... un po' meno per me.*



*Carino anche il famoso comando “Take your post” dato al Meeting di Viareggio, gli atleti non hanno capito quello che stessi dicendo ma nonostante tutto sono partiti bene lo stesso ... evito i commenti dei colleghi ... siamo in fascia protetta.*

*Credo comunque che la chicca migliore sia stata lo smarrimento dei miei pantaloni durante i Mondiali di Roma ed il paradossale tentativo di indossare quelli di Paola Lezzerini; non immaginate che fatica tentare di indossare un pantalone taglia 44 quando si porta una 48 e non immaginate quanto sia difficile respirare dopo averli indossati e quanto sia imbarazzante starci dentro con la zip abbassata ... fortuna che il collega Luciano Sarra, quel giorno a riposo, mi ha prestato i suoi.*

**Swimmy:** Torniamo ad oggi, ci hai raccontato le tue esperienze, ma toglimi una curiosità, cosa hai provato quando hai dato la prima partenza ai Mondiali?

*Giovanni: Non lo so spiegare, penso di essere entrato in “trance agonistica” quando è partita la musica per la sfilata di entrata. Il problema nelle ore precedenti l’inizio è stato la difficoltà di gestire quel mix di sensazioni di paura, euforia, panico, felicità e l’eccessivo quantitativo di adrenalina che entra in circolo e non ti fa capire nulla.*



*Sei euforico per l'esperienza che stai per vivere e sei convinto di esserne all'altezza ma il solo pensiero di sbagliare davanti al mondo intero ti mette ansia. Cerchi disperatamente tutti i modi di allontanare i "cattivi pensieri" e di gustarti quello che sta accadendo ma, sembra strano, i "cattivi pensieri" ritornano.*

*Comunque, tornando alla domanda, ti posso dire che, "rotto il ghiaccio" con la prima partenza, tutto è svanito e sono rientrato nel controllo delle mie facoltà mentali.*

*La possibilità di "giocare in casa", di avere il supporto morale (e non solo) del folto numero di colleghi e amici Italiani e di aver esordito con un Giudice Arbitro europeo con cui avevo già lavorato e che conoscevo molto bene sia stato il perfetto mix che ha contribuito, in maniera rilevante, a raggiungere il buon risultato tecnico che ritengo aver ottenuto.*



**Swimmy: Questo è Giovanni starter, ma nella vita cosa fai?**

*Giovanni: Sono un Tecnico di Laboratorio Microbiologico diplomato nel lontano 1981 e da 30 anni lavoro in una industria farmaceutica specializzata in oftalmica dove attualmente mi interesso di Sviluppo di Processi Industriali e Trasferimento dei Processi Produttivi in Italia e all'estero.*

**Swimmy: Quindi hai poco tempo libero, ma riesci a coltivare qualche hobby oltre all'arbitraggio?**

*Giovanni: Tempo libero molto poco, il mio hobby primario rimane sempre il GUG ma mi piace il cinema, il teatro, la lettura e, da "anziano" che sono, amo la musica italiana un po' datata.*

**Swimmy: Ma torniamo al nuoto, cosa consiglieresti ad un giovane che vuole intraprendere la carriera dello starter?**

*Giovanni: Pazienza, passione, tenacia. Non credo che vi sia un dogma universale per diventare un buon starter, vi sono alcune caratteristiche specifiche che sono essenziali e, considerando che ogni starter è unico, ognuno deve trovare il proprio modo di essere ed il proprio stile.*

*Ciò che posso suggerire sono le stesse cose che mi hanno aiutato a diventare quello che sono: avere dei punti di riferimento; accettare tutte le critiche e i suggerimenti ma discernere e utilizzare quelli che si ritengono più vicini al proprio stile; rubare con gli occhi il più possibile da chi è più esperto ma non cadere nell'errore di emularlo; prendere ciò che è applicabile ma avere la capacità di integrarlo nel proprio modo di essere.*

**Swimmy:** ma quali sono le caratteristiche richieste per svolgere bene questo ruolo?

*Giovanni: Colpo d'occhio, capacità di concentrazione e gestione dello stress secondo me queste caratteristiche sono fondamentali per uno starter, o le hai o no: ritengo che queste siano la discriminante di chi "è" uno starter e di chi può "fare" lo starter.*



**Swimmy:** Bene Giovanni, ti va di mandare un saluto ai colleghi?

*Giovanni: Certamente sì, spero di non avervi annoiato e un grande in bocca al lupo a tutti sia nella vita privata che nel GUG. Grazie della pazienza.*

**Swimmy:** Grazie Giovanni, ti saluto e saluto tutti voi e vi do appuntamento alla prossima intervista.